

focus

40 candeline ricche di successi per Pramaor

Nicola Del Din, presidente Pramaor



L'innovativa azienda agordina - specializzata nell'occhialeria in titanio - ha celebrato i suoi primi 40 anni con una grande festa. Nel 2010 ha quasi raddoppiato il fatturato e punta a un'ulteriore crescita, collaborando con l'ottico indipendente, in quanto crede fondamentale che il pubblico debba essere supportato seriamente dal professionista e consigliato sulla soluzione migliore ai suoi problemi di visione

a cura della Redazione

«**Pramaor** incarna un nuovo modello di azienda, flessibile e aperta ai cambiamenti, che fa del capitale umano il suo valore più importante». Queste sono le parole pronunciate da Sebastiano Zanolli, manager e formatore aziendale, per descrivere l'azienda di Agordo che, nel corso di quattro decenni, è riuscita a diventare uno dei leader a livello internazionale nella gestione dei processi produttivi di montature per l'ottica in titanio.

E non potevamo che partire da queste parole per raccontare la giornata di festeggiamenti organizzata, il 15 luglio scorso, proprio ad Agordo, alla presenza di autorità, istituzioni, aziende e organi di stampa, sia di settore che generalisti, che hanno voluto essere vicini a **Nicola Del Din, presidente di Pramaor**, e a tutti i suoi collaboratori.

«Una giornata di celebrazione - ha raccontato un Del Din ovviamente emozionato - che ripercorre simbolicamente le tappe della storia dell'azienda, dalla fondazione da parte dei miei genitori quarant'anni fa fino ad oggi, e occasione di ringraziamento a tutti coloro che ci hanno permesso di raggiungere importanti traguardi, sia in Italia, ma anche nel mondo».

focus



«Infatti - ha proseguito - vuole rappresentare anche un sincero ringraziamento verso i miei soci, Gianni Bronca e Giancarlo Recchia, tutti i dipendenti, i collaboratori e i fornitori, che hanno lottato con noi, dimostrando di credere nella nostra visione, nei nostri valori e nelle idee che portiamo avanti con la massima passione e dedizione tutti i giorni».

L'evento è iniziato alle ore 16, presso la sede di Talbon Agordino dove gli ospiti hanno potuto visitare l'azienda e conoscere, attraverso una dettagliata illustrazione, tutte le fasi del processo produttivo. Particolare interesse è stato evidenziato sui macchinari utilizzati, di fattura giapponese, e sulla cura nella scelta dei materiali necessari alla produzione, pensati, provati e quindi adottati da Pramaor, anche a conferma dell'elevata specializzazione oramai raggiunta dall'azienda tutta italiana.

Alla celebrazione, hanno partecipato importanti figure istituzionali quali il sindaco, Loretta Ben, l'onorevole Maurizio Paniz, capogruppo del PdL, e l'assessore della Regione Veneto all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Elena Donazzan.

Un momento toccante è stato l'omaggio alla fondatrice, Maria Luisa Pramaor, e a quei collaboratori che, in rappresentanza di tutti i colleghi, hanno contribuito fattivamente alla nascita prima e alla crescita, poi, dell'azienda.

«Pramaor è in forte espansione: ha chiuso il 2010 con un fatturato in crescita del 46% e punta a un ulteriore +40% per l'anno in corso - ha spiegato Del Din - puntando seriamente a collaborazioni con l'ottico indipendente in quanto crediamo fondamentale che il cliente finale debba essere supportato seriamente da un professionista e consigliato sulla soluzione migliore ai suoi

problemi di visione. E i nostri modelli in titanio si prestano in modo particolare, in quanto sia per il materiale, sia per la fattura particolarmente leggera, sia per il design, sono prodotti di valore sicuramente da presentare e far toccare con mano. Inoltre stiamo guardando anche al mercato estero, dove abbiamo già sottoscritto importanti accordi con diversi distributori in diverse nazioni».

Uno dei fattori principali di crescita dell'azienda è sicuramente l'organizzazione, un vero e proprio fiore all'occhiello per Pramaor. «Certamente la nostra organizzazione ci permette di supportare al meglio i nostri clienti - conferma il presidente - in particolar modo anche dopo la vendita, a garanzia della nostra serietà e attenzione. È tutto gestito da

un nostro sistema informatico proprietario, sviluppato internamente, per questo estremamente utile e funzionale sia per noi sia per gli ottici in qualunque fase del rapporto commerciale».

Negli anni l'azienda di Agordo si è anche trasformata abbandonando il ruolo di terzista. «È ormai il passato - afferma con orgoglio Del Din - Nel 2010 l'azienda ha incrementato le vendite dei prodotti a marchio proprio, Blackfin e Bioeyes, del 76% e il successo delle linee *house brand* ha siglato la completa indipendenza di Pramaor da quel ruolo. Oggi la produzione eyewear a nostro marchio rappresenta il 98,6% dei ricavi totali».

Il presidente di Pramaor ha, poi, affrontato il discorso del posizionamento: «Siamo su un livello alto di mercato





e di conseguenza i nostri prodotti non subiscono la concorrenza dei prodotti asiatici e neppure delle griffe italiane, che hanno target di pubblico e di prezzo diversi dai nostri. I nostri occhiali sono ricercati da persone che non vogliono uniformarsi e che giustamente pretendono di indossare un modello di sostanza che ne sottolinei la personalità».

Ma qual è stato il modello vincente per Pramaor?

«Sicuramente la grande esperienza tecnica, la costante ricerca di un design innovativo abbinato ad una qualità eccellente e una produzione totalmente italiana - ha detto Del Din - hanno costituito la base del modello di business vincente, il *neomadeinitaly* (trademark), in grado di garantire ai clienti prodotti all'avanguardia. Crediamo con convinzione in un nuovo modo di essere produttori italiani, il *neomadeinitaly* appunto, che non si limita solo al "saper fare", ma stravolge i punti di vista a cui eravamo

abituati in passato. Infine non va dimenticata l'importanza del customer service, estremamente efficiente e veloce nella sua funzione di supporto».

L'imprenditore ha, infine, aggiunto dell'importanza dei valori e principi di riferimento della sua azienda per il raggiungimento dei traguardi «attraverso un processo di rinnovamento, che fonda le sue radici innanzitutto sul rispetto e la valorizzazione delle persone e del capitale umano e sulla loro crescita culturale, sulla comunicazione, non solo dei prodotti ma anche dei valori intrinseci all'azienda, che crede nel rispetto ambientale e nella passione per il proprio lavoro come motore che ci spinge verso il raggiungimento di nuovi obiettivi».

Dopo la visita guidata in fabbrica e i discorsi di rito, alla sera gli ospiti si sono trasferiti nell'elegante cornice di Villa de' Manzoni ad Agordo per dare inizio ai festeggiamenti ufficiali. Tra le note della musica dal vivo e un buon bicchiere di vino, ampio spazio della kermesse è stato affidato ancora a Sebastiano Zanolli che ha coinvolto il pubblico presente illustrando le peculiarità e il carattere innovativo di Pramaor, azienda che ha saputo cogliere i continui e rapidi cambiamenti del mercato dettati dalla crisi, imponendosi sul territorio come una realtà in assoluta controtendenza rispetto ad alcuni vicini competitor. Con esempi e simulazioni che hanno incuriosito e anche divertito veramente tutti.

Ad oggi Pramaor, infatti, annovera uno staff di circa 25 dipendenti e una stretta collaborazione con un gruppo di selezionate realtà del territorio. A livello distributivo, il mercato domestico è presidiato da 10 agenti diretti mentre, oltre confine, l'azienda vanta una distribuzione diretta in Germania grazie ad un network di 5 agenti e distributori in 16 Paesi tra cui Hong Kong, Taiwan, Giappone e Canada.

